

PREMessa

A partire dall'anno 2000, a seguito della riforma del Ministero degli Affari Esteri, la gestione dei fondi disponibili ex lege 180/92 recante “Partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale”, è affidata alle Direzioni generali geografiche subentrate in tale compito alla Direzione Generale degli Affari Politici.

Pertanto la relazione che si presenta è suddivisa per aree geografiche. In ogni sezione si illustrano i capitoli di bilancio sui quali gravano i finanziamenti ex legge 180 di competenza di ciascuna Direzione Generale. Nelle sezioni sono indicati l'ammontare dei contributi erogati e la descrizione delle iniziative finanziate.

Ad ogni suddivisione per area geografica sono allegate le relative schede di bilancio.

1. INIZIATIVE A CURA DELLA DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'EUROPA

Nel corso dell'anno 2003 la Direzione Generale per i Paesi dell'Europa – Centro di Responsabilità n.15 – ha attivato le seguenti iniziative finanziate con i fondi assegnati dalla legge 180/92.

- (I) **Capitolo 4071.** Fornitura di beni e servizi nel quadro delle iniziative di pace ed umanitarie dell'Italia in sede internazionale.

Con i fondi dello stanziamento di competenza pari a Euro 154.937,00 e dei residui 2001 pari a Euro 7.230,39 è stato possibile partecipare a qualificanti iniziative volte a promuovere sia il processo di transizione democratica attraverso le missioni di monitoraggio elettorale organizzate dall'OSCE che il superamento di emergenze umanitarie in regioni colpite da recenti conflitti. Del primo ammontare è stato impegnato e liquidato un importo pari a Euro 128.942,131. Il secondo ammontare è stato interamente liquidato a valere sui fondi residui del 2001.

Dotato di fondi in misura assai più esigua rispetto al 4072 relativo ai contributi, ciò non di meno il capitolo 4071 si è rivelato uno strumento importante di supporto alla partecipazione italiana ad iniziative che si collocano nel pieno rispetto degli obiettivi fissati dalla Legge 180/92.

Più in particolare:

1. L'Ambasciata d'Italia in Baku ha proposto all'attenzione di questa Direzione Generale – a completamento di un progetto già segnalato lo scorso anno relativo alla riabilitazione del centro di igiene mentale di Sumgayit – una richiesta del Direttore dell'ospedale finalizzata alla fornitura di un gruppo elettrogeno di emergenza e apparecchiature diagnostiche necessarie al funzionamento dello Centro stesso. La D.G.EU. ha approvato per tale iniziativa un finanziamento di 20.000 dollari (22.727,27 Euro) messo a disposizione della nostra Rappresentanza delegata a provvedere all'acquisto del materiale richiesto.
2. In occasione delle elezioni presidenziali in Azerbaijan del 15 ottobre 2003, l'Ufficio per le Istituzioni Democratiche ed i Diritti Umani (ODIHR) dell'OSCE, ha organizzato una missione facendo affidamento in primis sui Paesi dell'Unione Europea che si sono assunti la maggior parte dell'onere del contingente di osservatori internazionali. La DGEU, competente geograficamente, d'intesa con l'Ufficio VI (OSCE) della Direzione Generale per gli Affari Politici Multilaterali ha assicurato una partecipazione di osservatori italiani alla predetta missione elettorale con l'invio di 8

osservatori elettorali di breve periodo. La gestione degli esperti inviati è stata affidata alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Istituto universitario specializzato nella formazione e nella gestione di personale da impiegare in missioni di osservazione elettorale. (Euro 27.232,00)

3. L'Ambasciata d'Italia a Baku ha segnalato l'opportunità di un nostro intervento volto a finanziare l'acquisto di medicinali, apparecchiature mediche e materiali di prima necessità per il sanatorio "Gindes" di Zagulba che ha in cura bambini e adolescenti che soffrono di tubercolosi ossea. La Direzione ha approvato un finanziamento di 16.855 dollari usa (€ 19.153,41) messo a disposizione della nostra Rappresentanza per l'acquisto del materiale richiesto.
4. È stato concesso un ulteriore finanziamento di 29.028 dollari usa (€ 32.986,36) destinato ad interventi di manutenzione del Sanatorio Gindes. Si è ritenuto opportuno sostenere anche tale iniziativa trattandosi di aiutare una delle poche strutture specializzate nella cura della tubercolosi ossea in pazienti giovanissimi, provenienti da tutte le regioni dell'Azerbaijan e per la quale non sembrano essere stati effettuati interventi di manutenzione sin dal lontano 1912, epoca della sua costruzione.
5. Spese per il soggiorno di 10 diplomatici Kazaki e Kirghizi che hanno frequentato un corso presso l'Istituto diplomatico volto a offrire una vasta panoramica sulle tematiche di interesse dei Ministeri degli Esteri dei due Paesi ivi comprese quelle legate al rispetto dei diritti umani, alla risoluzione dei conflitti interetnici e al rafforzamento della democrazia e della pace. Si è trattato di un programma di ampio respiro destinato ad aiutare i due Paesi nella creazione di un Ministero degli Affari Esteri più efficiente. (Euro 6.396,50)
6. Su segnalazione dell'Ambasciata d'Italia a Tashkent il Ministero ha provveduto ad inviare alla nostra Rappresentanza diplomatica un importo di 17.993 dollari USA (20.446,59 Euro) destinato al completamento di un progetto iniziato nel 2003 relativo alla riabilitazione di due stazioni di pompaggio nei distretti rurali di Kojamastone e Durbat. Il Tajikistan pur ricco, in principio, di risorse idriche ha un grande bisogno di aiuto proprio in questo settore e segnatamente nella ricostruzione e riabilitazione dei sistemi distributivi di acqua potabile andati distrutti per mancanza di manutenzione e per i sabotaggi subiti durante i sette anni di guerra civile. La mancanza di acqua potabile è fra le prime cause di morte per tifo e malattie intestinali. Sono molti i progetti e gli impegni sia da parte di ONG che di OO.II. che, pur non riuscendo a coprire il fabbisogno dell'intero Paese, certamente sono in grado di alleviare il problema idro-sanitario delle aree interessate ai lavori. Il nostro intervento si configura come un atto politicamente opportuno in quanto si pone come un significativo gesto di attenzione nei confronti di una

problematica di grande rilievo sociale particolarmente sentita dalle autorità tagiche.

(II) Capitolo 4072 - Contributi ad organizzazioni internazionali, a stati esteri e ad enti pubblici e privati italiani e stranieri nel quadro della partecipazione italiana ad iniziative umanitarie e di pace.

Con i fondi dello stanziamento di competenza pari a Euro 413.166,00, lo storno dell'1% dei fondi della Direzione Generale Cooperazione Sviluppo pari a Euro 1.000.000,00 ed ulteriori Euro 669.000,00 proveniente da fondi residui 2002 è stato possibile partecipare a numerose ed incisive iniziative di natura politica, qui appresso specificate. I due primi importi sono stati impegnati e liquidati per una somma globale di Euro 1.404.900,90, il terzo importo impegnato nel 2002 è stato interamente liquidato nel corso del 2003. Nell'insieme, dunque, nel corso del 2003 sono stati liquidati 2.073.900,00 Euro e impegnati 1.404.900,90 Euro.

Segue un'illustrazione dei progetti per i quali sono stati impegnati ed erogati sia i fondi di competenza del 2003 che quelli provenienti da fondi della D.G.C.S.

I primi otto progetti sono stati proposti dal Consiglio d'Europa e tendono a migliorare la nostra cooperazione in un campo ritenuto prioritario come quello delle attività a tutela dei diritti umani in particolar modo nella regione del Sud est europeo:

1. Contributo volto alla formazione di pubblici ministeri sul tema dei diritti umani in Albania. € 19.000,00

La violenza domestica rappresenta un problema assai rilevante in Albania ed è quindi essenziale che organi di polizia siano messi in grado di poterlo affrontare. Il progetto prevede la partecipazione di insegnanti e investigatori ad un corso di formazione che permetterà di aggiornare le linee guida relative al comportamento da tenere in occasione di violenze domestiche nei confronti delle donne e dei bambini. Esperti del Consiglio d'Europa insieme a esperti locali e di organizzazioni non governative saranno i responsabili della formazione che ha lo scopo di promuovere, attraverso la conoscenza delle norme giuridiche europee operanti nel settore della violenza domestica, gli *standards* europei nel campo dei relativi diritti umani.

2. Contributo per il miglioramento delle scuole di formazione di magistrati in Albania e Romania. € 20.000,00

Il progetto è volto a sostenere la creazione sia in Albania che in Romania di una società civile basata sull'osservanza delle leggi. Per promuovere tale finalità è necessaria la creazione di un sistema giudiziario funzionante ed efficiente. In

Albania la Scuola di Magistratura ruota intorno ad un sistema giudiziario che si fa carico di una continua formazione di giudici. Nonostante ciò è sempre più necessario tenere gli insegnanti aggiornati per fare in modo che essi siano sempre in grado di seguire le evoluzioni normative in questo settore. Anche l'Istituto Nazionale romeno di Magistratura ha l'esigenza di sostenere il Network europeo della scuola per incrementare lo sviluppo dell'Istituto. L'iniziativa pertanto è rivolta a migliorare il funzionamento delle scuole che formano magistrati locali attraverso corsi, stage e scambi con magistrati europei per un confronto e aggiornamento sulle rispettive normative.

3. Contributo per assistenza e cooperazione nel campo dei media in Bielorussia. € 35.000,00

L'obiettivo di lungo termine del progetto è quello di una drastica e radicale riforma della diffusione radiotelevisiva in Bielorussia. Tale riforma prevede lo sviluppo del settore sia pubblico che privato dei media e allo stesso tempo l'avvio della formazione di giovani professionisti, elemento essenziale per promuovere una nuova cultura del giornalismo. Il Consiglio d'Europa già da giugno 2003 ha contribuito all'avvio di una Conferenza su un sistema di diffusione radio televisiva diversificata in Bielorussia. A conclusione di tale Conferenza l'Associazione dei giornalisti bielorussi e l'Unione dei giornalisti lituani hanno richiesto al Consiglio di dare la propria disponibilità alla preparazione di un'alternativa legale della struttura dei media. La partecipazione a corsi di formazione ha lo scopo immediato di preparare i giornalisti a seguire la campagna elettorale nel loro paese. Il contributo del Consiglio è quello pertanto di presentare, attraverso propri esperti, gli standards europei sulla libertà di espressione dei media durante le elezioni.

4. Contributo per il miglioramento dell'Ufficio Ombudsman in Kossovo. € 25.000,00

Il rispetto dei diritti umani e l'esigenza di un buon governo rappresentano un elemento essenziale per una civile amministrazione in Kossovo. In questo contesto risulta importante il contributo reso dagli Uffici del difensore civico che favoriscono un'amministrazione trasparente e aperta ai cittadini. Il loro ruolo è quello di mediazione tra un numero sempre maggiore di cittadini e le autorità pubbliche. Il Consiglio d'Europa ha attivato sin dal 2000 una serie di progetti per assistere l'Istituzione del Difensore Civico in Kossovo al fine di assicurare uno sviluppo delle iniziative intraprese dagli Uffici a sostegno della protezione dei diritti umani e di un buon governo. Il nostro contributo è destinato a sostenere il budget ordinario degli Uffici con particolare riguardo al finanziamento di corsi di formazione dello staff amministrativo dell'Istituzione su temi specifici e procedure relative al lavoro da svolgere. L'intervento del Consiglio d'Europa rappresenta un importante fattore per una buona realizzazione del progetto in quanto ai corsi previsti oltre alla partecipazione di

esperti del posto potranno partecipare anche esperti internazionali inviati dall'Organizzazione che si avvarrà tra l'altro anche della collaborazione di dell'UNMIK e dell'OSCE.

5. Contributo per la formazione sul tema dei diritti umani per giudici, avvocati e pubblici ministeri in Kosovo. € 100.000,00

Il progetto è volto alla formazione di giudici, procuratori, avvocati e funzionari pubblici per il raggiungimento degli standards europei nell'ambito del rispetto dei diritti umani attraverso una migliore comprensione della Convenzione Europea sui Diritti Umani. La conoscenza di tale normativa da parte dell'amministrazione della giustizia è stata ritenuta necessaria soprattutto da quando un Regolamento dell'UNMIK ha reso applicabile in Kosovo la Convenzione in parola e da quando la stessa è stata di recente sottoscritta da parte della Serbia e del Montenegro.

6. Contributo per la formazioni di Ufficiali di polizia in Macedonia sui principi della Convenzione europea sui diritti Umani. € 17.000,00

Per incrementare le attività inerenti ai diritti umani è essenziale che le persone che ricoprono posti di alta responsabilità siano messe in grado di poter avere una formazione adeguata al ruolo loro affidato. Sebbene l'OSCE sia responsabile della riforma della Polizia e quindi anche della sua formazione, è necessario che in tale attività sia supportata da altri organismi. Il progetto del Consiglio d'Europa prevede un corso per alti Ufficiali di Polizia con particolare riferimento ai principi previsti dalla Convenzione europea sui Diritti umani relativamente alle attività di polizia.

7. Contributo per progetto di riforma nel campo della democrazia locale e regionale in Moldova. € 25.000,00

Il progetto è volto alla verifica della compatibilità delle leggi interne con la legislazione europea ed in particolare con la Convenzione Europea sui Diritti Umani. Il progetto prevede che una volta operata tale verifica le autorità moldove siano assistite da esperti del Consiglio d'Europa affinché, nel quadro del *"Target Co-operation Programme"* adottato nel 2002 in ambito CoE, si possa dare un seguito concreto al riscontro effettuato attraverso l'adeguamento della legislazione interna a quella europea.

8. Contributo per un progetto volto alla promozione dei diritti umani in Ucraina. € 30.000,00

Il progetto prevede un corso di formazione presso la Corte Europea dei Diritti Umani a Strasburgo per 30 giudici ucraini. Questo corso è il primo *stage* di un programma volto a fornire tutti i giudici ucraini delle conoscenze richieste per poter applicare nel campo della legislazione interna gli standards europei sui diritti umani. Tale iniziativa a cui partecipa il Consiglio d'Europa, in

collaborazione con il Ministero della Giustizia ucraino, la Suprema Corte e il Centro di Studi Giuridici, si inquadra nell'ambito di un programma congiunto elaborato dalla Commissione Europea e dal Consiglio d'Europa per promuovere e consolidare la stabilità democratica in Ucraina. Inoltre osservare da vicino il funzionamento del sistema, partecipando a sedute nelle quali si esaminano casi concreti verificatisi in Ucraina e sottoposti al giudizio della Corte, può aiutare i giudici a mettere in pratica, nel loro lavoro quotidiano, l'obbligo di attenersi alle regole stabilite dalla Convenzione.

9. Contributo al Consiglio d'Europa per programma di decentramento amministrativo in Kossovo. € 40.000,00

Su richiesta del Consiglio d'Europa è stato concesso un contributo per sostenere un programma tendente a promuovere il decentramento delle istituzioni governative in Kossovo. Il Consiglio è stato investito di tale compito dai competenti organi delle Nazioni Unite che hanno inteso con questa richiesta favorire la suddivisione del Kosovo in unità amministrative di limitate dimensioni in modo da assicurare una maggiore funzionalità delle strutture ed una maggiore aderenza alle esigenze della popolazione. L'impegno è teso tra l'altro a facilitare l'integrazione delle minoranze serbe, così come delle altre minoranze, alle istituzioni locali. Oltre alla necessità di verificare le competenze delle autorità centrali e locali e ridefinirle in caso di bisogno, il compito di questa Missione è anche quello di assistere l'UNMIK e le istituzioni provvisorie del governo del Kosovo (PISG) nel progettare una riforma amministrativa del Kosovo che porti all'autogoverno della regione. Il contributo concesso è stato utilizzato per sostenere le spese relative all'invio dell'Ambasciatore Carlo Civiletti nominato capo della Missione.

10. Contributo alla "Armenian Caritas" per Centro di prima accoglienza a Jerevan. € 30.000,00

Il contributo a favore della Caritas Armena è destinato alla realizzazione di un progetto umanitario, relativo alla gestione di un "Centro di prima Accoglienza" a Jerevan, che ha lo scopo di offrire un sostegno immediato e concreto a cittadini armeni che vengono rimpatriati forzosamente e a vittime dello sfruttamento e del traffico di esseri umani. In considerazione del fatto che in Armenia è presente una forte concentrazione di traffici di persone umane, si è ritenuto opportuno poter finanziare un progetto ad hoc mirato sia a sviluppare una coscienza del fenomeno, di cui la popolazione è totalmente all'oscuro, sia a dare effettiva assistenza alle persone che necessitano di tale aiuto con lo scopo di attenuarne le sofferenze. Il contributo concesso alla "Armenian Caritas" è stato autorizzato dal Ministro degli Affari Esteri in quanto tale organizzazione non rientra tra quelle che di norma possono usufruire di contributi ai sensi della legge 180/92.

**11. Contributo alla “Armenian Caritas” a sostegno del progetto
“Trafficking and Return” – Prevenzione. € 31.074,00**

Il contributo è destinato alla realizzazione di un progetto di formazione e informazione sui problemi relativi ad un fenomeno diffusissimo in Armenia quale quello della migrazione e ai relativi rischi legati allo sfruttamento e ai traffici di esseri umani. L'iniziativa, autorizzata dal Ministro degli Affari Esteri con proprio decreto, risulta essere particolarmente significativa sul piano umano e necessaria a sviluppare una coscienza del fenomeno che appare essere limitata ad una fascia molto ristretta della popolazione.

**12. Contributo all’Ufficio dell’Alto Rappresentante delle Nazioni Unite
(OHR) a sostegno dello sviluppo economico privato in Bosnia nell’ambito
della “Bulldozer Initiative”. € 50.000,00**

Il progetto presentato dall’OHR ha lo scopo di sostenere il processo di sviluppo dell’economia privata attraverso la creazione di un Comitato ad hoc (“Bulldozer Committee”) volto a smantellare le barriere che ostacolano la nascita dell’imprenditoria privata. La prima fase di questo progetto si è conclusa con l’elaborazione di un pacchetto legislativo di 50 misure economico commerciali tese a fare della Bosnia-Erzegovina un Paese maggiormente in grado di attrarre investimenti dall’estero e di stimolare la produzione e l’occupazione interna per favorire il processo di riconciliazione nazionale. Oltre all’elaborazione del predetto pacchetto di misure, la prima fase del progetto ha portato alla costituzione di 7 “Comitati Bulldozer” regionali che riuniscono imprenditori privati per portarne alla ribalta le istanze, primo vero esempio di associazionismo imprenditoriale in questo Paese. La seconda fase del progetto mira ad attuare le 50 misure riformiste passate dal Parlamento ed a tenere alta l’attenzione dell’opinione pubblica sull’argomento. In questo contesto si inquadra più specificatamente il micro-progetto finanziato dal Governo italiano che consiste, sostanzialmente, in una campagna informativa a beneficio dell’opinione pubblica dedicata ai risultati concreti conseguiti dalla prima fase dell’iniziativa, da realizzarsi attraverso l’elaborazione di una apposita brochure. Il finanziamento assicura all’Italia una grande visibilità in quanto inserito nell’ambito di un progetto globale – quello del “Bulldozer” per l’appunto – percepito nel Paese quale una delle iniziative meglio riuscite in ragione : a) della sinergia creatasi tra settore privato, Autorità locali e Comunità Internazionale in una condivisa consapevolezza dell’importanza del volano economico per la ricostruzione politica e sociale del Paese; b) delle effettive positive ricadute sotto il profilo dello sviluppo economico; c) dell’associazionismo sorto quale conseguenza dell’avvio del progetto.

13. Contributo all’Ufficio dell’Alto Rappresentante (OHR) per la creazione di una Camera Speciale per i Crimini di Guerra all’interno della Corte Statale della Bosnia-Erzegovina. € 160.000,00

Il contributo è destinato alla istituzione all’interno della Corte Statale della Bosnia Erzegovina di una sezione speciale – composta da giudici nazionali e internazionali – che sarà chiamata a processare i casi di crimini di guerra deferiti alla giurisdizione bosniaca. L’obiettivo del progetto, di primaria importanza per la Bosnia, è pertanto quello di creare in loco, nell’ambito del più ampio processo di ristrutturazione del sistema giudiziario locale, le “capacità” necessarie a far fronte al trasferimento delle competenze in materia di crimini di guerra ai tribunali nazionali.

14. Contributo all’Ufficio dell’Alto Rappresentante (OHR) per la riforma del sistema giudiziario in Bosnia-Erzegovina. € 82.808,00

Il progetto si inquadra nelle attività portate avanti dall’Ufficio dell’Alto Rappresentante per il rafforzamento dello Stato di Diritto in Bosnia e specificatamente nel processo di ristrutturazione del sistema giudiziario bosniaco condotto dalla *“Independent Judicial Commission”* e dallo *“High Judicial and prosecutorial Council”*, agenzie create ad hoc per riformare il sistema delle corti bosniache, chiamate a giudicare i casi penali minori, innalzandone il livello e garantendo l’equa amministrazione della giustizia nel Paese. Il progetto muove dalla consapevolezza di un eccessivo numero di *“minor offence courts”* e di *“minor offence judges”* rispetto alle esigenze del Paese con conseguente spreco di risorse e tende ad avviare un processo di ristrutturazione di questo particolare settore del sistema giudiziario e di rielezione dei giudici sulla base dei criteri di razionalizzazione ed efficienza. Il finanziamento del progetto assicura un profilo elevato alla nostra azione in un settore particolarmente strategico e delicato quale quello del rafforzamento e della riforma del locale sistema giudiziario.

15. Contributo all’OSCE per i “Political Resource Centers” (PRC) in Bosnia-Erzegovina. € 50.000,00

Il programma si propone di favorire – attraverso la creazione dei *Political Resource Centers* una più ampia e attiva presenza dei giovani e delle donne nell’arena politica e di rafforzare i meccanismi di partecipazione dei cittadini alla vita politica. Originariamente sorto come programma rivolto specificatamente ai partiti politici, il progetto PRC ha gradualmente sviluppato una crescente componente di società civile. Oggi essi si presentano come centri di promozione della partecipazione della società civile e, in questo contesto di componenti come quella giovanile e femminile, alla vita politica. In tale ambito i PRC hanno assunto una sorta di funzione “educativa” delle giovani generazioni.

16. Contributo all'OSCE-ODHIR per la partecipazione di osservatori italiani ad una missione di monitoraggio elettorale nella Federazione russa. € 27.000,00

In occasione delle elezioni parlamentari tenutesi il 7 dicembre 2003 nella Federazione Russa l'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani dell'OSCE (ODHIR) ha richiesto l'invio di osservatori elettorali da parte dei Paesi membri. Questa Direzione Generale ha deciso di partecipare alla missione elettorale inviando osservatori di lungo periodo (LTO) sostenendone i costi di viaggio, di soggiorno e di assicurazione.

17. Contributo all'OSCE per riconversione basi militari di Akhalkalaki e Akhaltsikhe in Georgia. € 50.000,00

Scopo del progetto presentato dall'OSCE è quello di affrontare la complessa problematica del ritiro delle Forze Russe da Alkhalkaki e Alkhalsikhe con l'avvio di un processo che a lungo termine faciliterà l'eventuale ritiro e getterà le basi per assistere la popolazione locale nell'affrontare le nuove situazioni prodotte da tale cambiamento. L'iniziativa sarà attuata in tre fasi successive che prevedono la valutazione del pericolo ambientale, la neutralizzazione dei rifiuti pericolosi e la riabilitazione delle aree contaminate da restituire alla popolazione locale.

18. Contributo all'OSCE per progetto volto a favorire la riconciliazione etnica in Kosovo. € 200.000,00

Il progetto elaborato dalla Missione OSCE in Kosovo (OMIK), in collaborazione con l'UNMIK, è volto a realizzare delle iniziative su piccola/media scala per favorire attività che consentano il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione allo scopo di incentivare la comunità a rimanere in Kosovo. Il progetto mira altresì a favorire il processo di riconciliazione e di ritorno nel Paese.

19. Contributo all'OSCE per rafforzamento polizia di frontiera in Serbia. € 81.053

Il contributo richiesto dall'OSCE si inserisce nell'ambito di una situazione di stato di emergenza prodotta in Serbia e Montenegro dopo l'uccisione del Primo Ministro Djindjic avvenuta a marzo 2003. Tale situazione ha offerto l'occasione al nuovo Primo Ministro di lanciare una risoluta offensiva contro il crimine organizzato. Il Capo della Missione OSCE in Serbia si è detto dell'avviso della necessità di offrire un forte sostegno da parte della comunità internazionale all'azione che il governo intende condurre con metodi complessivamente misurati. In tale ottica, la missione OSCE a Belgrado ha inteso intensificare la propria assistenza ai Ministeri degli Interni e della Giustizia. Il progetto presentato è volto al potenziamento dei servizi di polizia di frontiera per prevenire l'immigrazione clandestina e per sviluppare la collaborazione con i Paesi europei al fine di combattere la criminalità organizzata.

20. Contributo alla “Croatian Mine Victims Association” per interventi di ristrutturazione per il Centro di assistenza ai bambini vittime delle mine di Rovigno. € 25.000,00

Il progetto è finalizzato alla costruzione di una stanza per 12 persone, intitolata alla Repubblica italiana, del centro di riabilitazione psico-sociale di bambini vittime delle mine di Rovigno. Si tratta di un'iniziativa che consentirà all'Italia di partecipare alla più ampia problematica dello sminamento e dell'assistenza alle vittime delle mine in Croazia la cui soluzione rappresenta una delle condizioni preliminari per il consolidamento della stabilità politica e sociale del Paese. L'erogazione del contributo è stata autorizzata da Ministro degli Affari Esteri in quanto l'Associazione non governativa beneficiaria non rientra tra gli enti ai quali di norma possono essere concessi contributi ai sensi della legge 180/92.

21. Contributo al “Regional Arms Control Verification and Implementation Assistance Centre” (RACVIAC) a sostegno delle attività del Centro che ha sede a Zagabria. € 50.000,00

Si tratta di una iniziativa che si inserisce nel programma di aiuti che il nostro Paese forniscé ad esercizi multilaterali nel settore del disarmo e della verifica degli armamenti. Essa contribuisce all'aggiornamento della Regione in quanto consente di sostenere l'attuazione dei vigenti Trattati/Accordi in materia di controllo degli armamenti e, più in generale, fornisce un foro di discussione regionale su tutti i possibili temi attinenti alla sicurezza. Il Contributo è stato autorizzato dal Ministro degli Affari Esteri.

22. Contributo al “Landau Network” Centro Volta di Como per prosecuzione progetto ENCI (European Nuclear Cities Initiative). € 60.000,00

Il progetto è destinato alla prosecuzione del programma ENCI nell'ambito della strategia comune dell'Unione Europea sul disarmo nucleare, sulla riduzione dei rischi di proliferazione e sull'assistenza dell'industria militare nella Federazione Russa. Il contributo, concesso dall'anno 2000, ha la finalità di consentire al Landau Network – Centro Volta di proseguire nel 2003 l'attività avviata nel dicembre 1999 ed in particolare di predisporre una *roadmap* per la ricollocazione civile degli scienziati atomici delle città nucleari russe anche attraverso l'avvio di un nuovo prototipo di piattaforma telematica per favorire gli scambi tra laboratori russi e il sistema della ricerca scientifica, tecnologica e imprenditoriale italiano, allo scopo di eliminare la possibilità di reimpiego militare da parte di Paesi proliferanti o di gruppi terroristici. L'erogazione del contributo a favore del Centro è stata autorizzata dal Ministro degli Affari Esteri.

23. Contributo all'AIEA (Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica) per quota annuale dovuta dall'Italia al CEG (Contact Expert Group). € 8.621,00

Il CEG ha come obiettivi principali il coordinamento dell'azione internazionale nella Federazione Russa e l'individuazione di forme e mezzi di collaborazione nella gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare irraggiato. L'adesione italiana al CEG avvenuta il 30 giugno 2003 è parsa opportuna in considerazione del nostro previsto intervento nel settore dello smantellamento dei sommergibili nucleari russi, in cui la gestione del combustibile rappresenta uno degli aspetti fondamentali. Il contributo erogato a favore dell'AIEA, che svolge funzioni di Segretariato per il CEG, rappresenta la quota annuale richiesta all'Italia per la partecipazione al Gruppo.

24. Contributo all'UNDP (United Nations Development Programme) per interventi nel campo sociale gestiti da volontari dell'ONU in Abkhazia/Georgia. € 74.180

Il progetto mira a promuovere attività umanitarie e di ristabilimento della pace in Abkhazia/Georgia attraverso la realizzazione di progetti su piccola scala volti alla creazione di reddito e di impiego e al sostegno delle ONG impegnate in attività umanitarie e di "Peace Building".

25. Contributo all'UNOMIG (United Nations Observer Mission Georgia) per progetto a sostegno della popolazione sfollata nella Regione di Zugdidi. € 19.554,13

Il progetto si prefigge di procurare un lavoro stabile a persone che, rifugiatesi nella regione di Zugdidi dopo la guerra tra Georgia e Abkhazia del 1993, hanno fonti di guadagno talmente basse da non aver garantito neanche il minimo per la sopravvivenza.

26. Contributo all'UNOMIG per impianto produzione di latte per l'infanzia in Georgia. € 29.283,96

La regione dell'Abkhazia, dopo la guerra, si è trovata ad affrontare condizioni socio economiche di estremo disagio. Le donne hanno particolarmente risentito di tale situazione che ha tra l'altro provocato una drastica riduzione della possibilità di allattamento dei neonati. L'iniziativa, destinata al centro pediatrico della città di Sukhum, permetterà di risolvere il problema del nutrimento dei bambini, che alimentati con solo latte artificiale, spesso soffrono di disturbi gastro intestinali.

27. Contributo all'UNOMIG per realizzazione 5 ambulatori in aree rurali in Georgia. € 21.726,81

L'iniziativa è volta ad alleviare una situazione di estremo disagio che la popolazione delle zone rurali dell'Abkhazia si è trovata ad affrontare a causa

della distruzione delle infrastrutture sanitarie causata dal conflitto bellico che ha interessato il paese nel 1993. La realizzazione degli ambulatori nei villaggi di Chkhortol, Tkina, Tsarche, Mziuri e Ghup permetterà alla popolazione e in special modo alle persone inabili, ai bambini, alle donne e agli anziani di usufruire di un'assistenza medica quotidiana alla quale devono spesso rinunciare per l'impossibilità di affrontare il costo e il disagio di lunghi viaggi.

28. Contributo alla “Charitable Foundation Public Radio” di Kiev a sostegno dell’Independent Public Radio News Service. € 43.600,00

Si tratta di un progetto di particolare rilevanza per la diffusione di una cultura democratica anche nell’ambito dei Media e per il sostegno della libertà di espressione che in Ucraina è da tempo al centro delle preoccupazioni della comunità occidentale. L’iniziativa consente di fornire un ulteriore sostegno al progetto che nel suo primo anno è stato reso possibile soprattutto grazie al contributo della Commissione Europea e ha dimostrato notevole vitalità ed efficacia conquistando l’interesse di un numero crescente di ascoltatori. L’iniziativa è stata autorizzata dal Ministro degli Affari Esteri in quanto la Fondazione non è compresa nell’elenco degli Enti che di regola possono usufruire di contributi ai sensi della legge 180/92.